

## SPRING INTERVISTA GIACOMO GIANNARELLI\_TOSCANA INNOVA

**1. Toscana Innova è una startup innovativa che promuove l'innovazione e supporta aziende e istituzioni nella transizione ecologica. Quali attività specifiche svolgete e con quali strumenti? Quali mancanze colmate nell'ecosistema italiano, in particolare in quello toscano?**

Toscana Innova si concentra sulla ideazione, progettazione e scouting di soluzioni innovative per favorire la transizione ecologica, lavorando su tre pilastri principali: **consulenza strategica tecnico specialistica, finanza agevolata e sviluppo di progetti innovativi**. Utilizziamo strumenti come l'analisi delle filiere produttive, piattaforme digitali per la gestione dell'impatto ambientale e modelli di business circolari. Abbiamo un team con competenze trasversali quali: ingegneri, architetti, policy making, laureati in giurisprudenza, esperti certificati EGE TUV, per affrontare le sfide della produzione di energia da fonte rinnovabile ed efficientamento energetico, gestione virtuosa dei rifiuti, mobilità sostenibile, digitalizzazione dei sistemi produttivi, per imprese e pubblica amministrazione.



Nel contesto italiano e toscano, colmiamo la mancanza di **coordinamento tra pubblico e privato**, proponendoci come facilitatore per mettere in rete tecnologie, aziende, enti locali e università. Siamo anche un punto di riferimento per accedere ai fondi pubblici, spesso difficili da intercettare per le realtà più piccole. La nostra forza risiede nella capacità di adattare soluzioni internazionali alle specificità locali, rispondendo a un bisogno di innovazione calata nel territorio.

---

**2. Quali caratteristiche e settori potrebbero favorire lo sviluppo della bioeconomia in Toscana, e in quali ambiti industriali può affermarsi nella regione?**

La Toscana vanta un enorme potenziale grazie alla sua ricca **biodiversità**, alle tradizioni agricole e artigianali e a un tessuto industriale diversificato. Settori come **l'agroalimentare, la gestione forestale, la chimica verde e l'energia rinnovabile** possono diventare motori della bioeconomia. Ad esempio, il riutilizzo degli scarti agricoli e forestali può generare valore aggiunto nella produzione di biomateriali e bioenergie.

Inoltre, la presenza di distretti industriali avanzati, come quello della carta a Lucca, può favorire la sperimentazione di modelli circolari. Le opportunità emergono anche nel **turismo sostenibile**, dove le eccellenze locali possono essere integrate in una narrazione ed offerta turistica orientata alla sostenibilità e alla bioeconomia.

---

**3. Quali criticità sono emerse durante il workshop Biomodel4region per quanto riguarda la Toscana, e quali azioni potrebbero essere adottate per superarle?**

Dal workshop sono emerse criticità legate principalmente a tre aspetti:

1. **Mancanza di coordinamento** tra i diversi stakeholder del territorio.
2. **Insufficienza di infrastrutture** per la gestione e il trattamento degli scarti.
3. **Scarso supporto normativo e informativo**, che rende complessa l'adozione di modelli di economia circolare.

Per superare queste sfide, è necessario:

- Creare piattaforme collaborative per favorire lo scambio di conoscenze e buone pratiche.
- Investire in infrastrutture tecnologiche e logistiche, come impianti per il riciclo o recupero dei materiali.
- Promuovere politiche regionali e incentivi economici che favoriscano la transizione delle imprese verso la bioeconomia.

---

#### 4. In tema di bioeconomia, quali settori e sviluppi ritenete più promettenti? Avete esempi di progetti regionali di successo, e cosa ha dato loro la spinta iniziale?

Tra i settori più promettenti spiccano **l'agroalimentare sostenibile**, con l'applicazione di tecnologie per il riutilizzo degli scarti, e **la bioedilizia**, che può integrare materiali rinnovabili come la fibra di legno o il bambù. Anche la **chimica verde** e i progetti legati alla produzione di bioplastiche stanno guadagnando terreno.

Due esempi di successo sono rappresentati dal progetto **LombriCOMPOSTiera**: Questo progetto, presentato dall'Università di Pisa, è stato finalista alla Start Cup Toscana 2021. Si concentra sulla bioeconomia, proponendo soluzioni innovative per il compostaggio attraverso l'uso di lombrichi, contribuendo così alla gestione sostenibile dei rifiuti organici. Un secondo progetto è il **Progetto di forestazione urbana a Prato**: Nell'ambito degli 84 assegni di ricerca finanziati dalla Regione Toscana per la transizione green, è stato avviato un progetto che prevede l'utilizzo dell'acqua di depurazione secondaria per piani di forestazione urbana nella città di Prato. Questo progetto rappresenta un esempio significativo di bioeconomia applicata alla gestione sostenibile delle risorse idriche e al miglioramento ambientale urbano.

---

#### 5. Quali elementi ritenete indispensabili per una strategia regionale di bioeconomia che consenta una rapida transizione verso un sistema circolare? Qual è il fattore chiave per riattivare il dibattito e l'interesse dei decisori politici?

Una strategia regionale efficace deve poggiare su:

1. **Incentivi economici e fiscali** per le aziende che investono nella bioeconomia.
2. **Educazione e formazione**, per diffondere competenze e consapevolezza tra imprenditori, lavoratori e cittadini.
3. **Piani infrastrutturali integrati**, che favoriscano la logistica dei materiali e la creazione di poli industriali per il riciclo, con un importante slancio verso la realizzazione di innovativi impianti per il recupero e il riciclo dei "rifiuti" sia civili che industriali.

Il fattore chiave per riattivare l'interesse dei decisori politici è mostrare l'impatto economico positivo della bioeconomia: **più occupazione, più benessere**, risparmio sui costi ambientali e una maggiore competitività delle imprese toscane sui mercati internazionali. Una narrazione che integri obiettivi economici e ambientali può catalizzare il consenso necessario per avviare il cambiamento.

---

## **6. Perché è interessante dal vostro punto di vista far parte di un network come SPRING?**

Dal nostro lato, far parte del network SPRING rappresenta un'opportunità preziosa per sviluppare collaborazioni significative e favorire l'innovazione nel campo della bioeconomia circolare. SPRING è una realtà che facilita il dialogo tra aziende, enti di ricerca e istituzioni, creando un contesto ideale per lo scambio di competenze e l'elaborazione di soluzioni innovative. Inoltre, il network ci permette di accedere a progetti strategici e iniziative rilevanti, che rafforzano la nostra competitività e contribuiscono alla nostra crescita sostenibile.

Essere parte di SPRING significa entrare in un ecosistema dinamico e orientato al futuro, in cui la condivisione di conoscenze e la sinergia tra i membri rappresentano un valore aggiunto fondamentale.